



FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA NEGLI STUDI
PROFESSIONALI E NELLE AZIENDE COLLEGATE

AVVISO 03/19

*Sportelli piani formativi pluriaziendali promossi dalle Parti Sociali,
Associazioni di Categoria/Organizzazioni di Rappresentanza*

1. Premessa

Fondoprofessioni, Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua negli Studi professionali e nelle Aziende collegate, istituito a seguito dell'Accordo interconfederale del 7 novembre 2003 tra Confprofessioni, Confedertecnica, Cipa e Cgil, Cisl, Uil e riconosciuto dal Ministero del Lavoro con decreto n. 408/03 del 29 dicembre 2003, opera nel rispetto della Circolare Anpal n. 1/2018 e della vigente normativa.

Il Fondo è dotato di Codice etico e Modello organizzativo, ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001, dei quali richiede la conoscenza e l'osservanza.

Fondoprofessioni finanzia la formazione continua dei Dipendenti degli Studi professionali/Aziende collegate aderenti, rispondendo ai differenti fabbisogni di sviluppo delle competenze e della competitività, anche in considerazione delle evoluzioni del comparto professionale e del mercato del lavoro.

Gli obblighi per la presentazione, gestione e rendicontazione del piano formativo sono dettagliati all'interno del Manuale, oltre che nella documentazione e nelle eventuali note/linee di indirizzo pubblicate sul sito del Fondo, che costituiscono parte integrante del presente Avviso.

2. Obiettivi, tipologie piani e ambiti di intervento

Fondoprofessioni, attraverso il presente Avviso, intende finanziare piani formativi pluriaziendali promossi dalle Parti Sociali, Associazioni di Categoria/Organizzazioni, con l'obiettivo di:

- valorizzare il ruolo della rappresentanza nella lettura e anticipazione dei fabbisogni settoriali e territoriali;
- contribuire al rafforzamento di una rappresentanza attiva e orientata all'effettivo servizio agli aderenti, secondo i principi di una bilateralità positiva e mirata alla crescita di un intero sistema;
- aggregare la domanda formativa, per agevolare, in particolare, la formazione negli Studi professionali/Aziende di più piccola dimensione;
- contribuire allo sviluppo del comparto professionale; in tal senso verranno sostenuti, in sede valutativa, gli interventi finalizzati all'evoluzione tecnologica e organizzativa degli Studi professionali;
- migliorare le conoscenze/abilità dei dipendenti e la competitività degli Studi professionali/Aziende coinvolti;
- accompagnare lo sviluppo delle competenze relazionali dei dipendenti degli Studi professionali/Aziende coinvolti;
- diffondere un approccio innovativo alla formazione finanziata, anche grazie alle sinergie attivate con la bilateralità di settore.

Nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare Anpal n. 1/2018 i piani formativi dovranno essere progettati per conoscenze e competenze, prevedendo per queste ultime idonee attività di valutazione finalizzate al rilascio all'allievo di un'attestazione degli apprendimenti acquisiti trasparente e spendibile. L'attività di certificazione delle competenze, da dettagliare in fase di presentazione, potrà essere finanziata nell'ambito del piano formativo.

Con riferimento alle tipologie di piani formativi previste dall'art. 118 della legge n. 388/2000 e richiamate nella Circolare Anpal n. 1/2018, gli interventi finanziati dal presente Avviso rientrano nelle fattispecie denominate "settoriali" e "territoriali".

3. Risorse finanziarie

Le risorse allocate con il presente Avviso sono complessivamente pari a **Euro 2.400.000,00 (duemilioniquattrocentomila/00)** e saranno destinate alla realizzazione di piani formativi pluriaziendali, ovvero destinati a più Studi professionali/Aziende aderenti, secondo due sportelli di presentazione:

- **1° sportello: Euro 1.200.000,00 (unmilione duecentomila/00);**
- **2° sportello: Euro 1.200.000,00 (unmilione duecentomila/00).**

Tale disponibilità potrà essere, eventualmente, integrata in seguito a delibera del C.d.A. di Fondoprofessionisti.

4. Parametri del finanziamento

Il contributo per ogni singolo piano formativo sarà al massimo di **Euro 30.000,00**. Gli importi sono comprensivi di IVA e di ogni altro onere/imposta, se dovuti. Sono ammesse attività d'aula e F.A.D.

Per favorire una maggiore diffusione delle opportunità della formazione continua presso gli Studi professionali/Aziende, è possibile riconoscere n. 1 attività di pubblicizzazione (convegno, seminario o riunione), propedeutica alla realizzazione dell'intervento formativo, sempre a fronte della rendicontazione dei costi effettivamente sostenuti, fino ad un massimo di *euro 1.500,00*. Si specifica, in ogni caso, che l'importo per l'attività promozionale rientra comunque all'interno del contributo previsto per il piano formativo, costituendo una parte del costo complessivamente sostenuto.

- **Parametri specifici dei progetti d'aula**

Ogni singolo progetto prevede una durata da **4 h a 40 h**, con almeno **8** e non oltre **35** allievi in formazione. Inoltre, è ammesso un costo ora/allievo al massimo pari a **Euro 25,00**.

- **Parametri specifici dei progetti F.A.D.**

Ogni singolo progetto prevede una durata da **4 h a 40 h**, con almeno **25** allievi in formazione. Inoltre, è ammesso un costo ora/allievo al massimo pari a **Euro 18,00**.

5. Destinatari

I piani formativi sono rivolti unicamente agli Studi professionali/Aziende in regola con l'iscrizione e il versamento a Fondoprofessionisti, che aderiscono alle iniziative promosse dagli proponenti. Gli Studi professionali/Aziende coinvolti sono definiti Enti beneficiari e devono essere iscritti al Fondo prima dell'avvio dell'attività formativa alla quale prendono parte. Si ricorda che l'adesione è verificabile tramite il "Cassetto previdenziale", reperibile mediante il portale Inps, all'interno del "Fascicolo elettronico", sezione "Dati complementari". Per maggiori informazioni sulla modalità di iscrizione a Fondoprofessionisti si consulti la sezione "Come aderire" del sito www.fondoprofessionisti.it.

I destinatari dei piani formativi ammissibili sono i dipendenti con contratto a tempo determinato/indeterminato o di apprendistato, per i quali gli Studi professionali/Aziende sono tenuti a versare il contributo di cui all'art. 12 della legge n. 160/1975, così come modificato dall'art. 25 della legge quadro n. 845/1978 e s.m.i.

Inoltre, è possibile coinvolgere dipendenti per i quali sono previsti sgravi contributivi, entro e non oltre il 20% del totale dei partecipanti del piano formativo.

Per favorire l'integrazione delle competenze, è possibile coinvolgere nelle attività formative, come "uditori" dello Studio professionale/Azienda in formazione, i datori di lavoro, i collaboratori coordinati e in regime di partita Iva. Tali figure, laddove presenti, non determineranno alcun incremento d'importo, poiché il contributo è calcolato sui soli destinatari ammissibili, che compongono il gruppo d'aula.

6. Enti proponenti

L'Ente proponente è il soggetto che rappresenta i fabbisogni formativi provenienti da un settore/territorio ad una struttura accreditata al Fondo, detta Ente attuatore, per la realizzazione delle attività.

Il piano formativo può essere presentato dalle seguenti tipologie di Enti proponenti:

- a) Le **Parti sociali del Fondo** (Confederazioni di livello nazionale e territoriale);
- b) Le **Associazioni di Categoria dei Liberi Professionisti, aderenti alle Confederazioni socie del Fondo, di livello nazionale e territoriale;**
- c) Le **Federazioni Sindacali di Categoria dei Lavoratori, aderenti alle Confederazioni socie del Fondo, di livello nazionale e territoriale;**
- d) Le **Associazioni di Categoria firmatarie di Protocolli d'intesa con il Fondo, di livello nazionale e territoriale.**

Ogni Ente proponente non potrà richiedere più di **Euro 60.000,00**, per singola scadenza di presentazione.

Gli Enti proponenti dovranno assicurare una concreta e aggiornata analisi dei bisogni presenti nelle categorie e territori rappresentati, al fine di rendere efficaci le conseguenti proposte di intervento formativo, delle cui risultanze garantiranno la successiva diffusione e sviluppo applicativo. Tale ruolo verrà particolarmente valorizzato in fase di valutazione delle richieste.

Si specifica che non saranno considerati ammissibili i piani formativi e relativi progetti monoaziendali, ossia rivolti ad un singolo Studio professionale/Azienda, data la natura dell'Avviso.

7. Enti attuatori

L'Ente attuatore è una struttura accreditata presso il Fondo, cui spetta l'attività di analisi del fabbisogno, sulla base delle esigenze rappresentate dall'Ente proponente, e progettazione dell'intervento, oltre alla trasmissione, gestione, realizzazione e rendicontazione del piano formativo.

All'Ente attuatore fa, quindi, capo la gestione economica e rendicontativa del piano formativo. Esso manterrà la piena responsabilità gestionale del piano, anche laddove si avvalga di partner o altro Ente/soggetto qualificato, definendone in fase progettuale di presentazione le aree di attività e l'entità economica.

Si specifica che è anche possibile realizzare il piano formativo tramite una A.T.S. di Enti attuatori accreditati. Resta inteso che il contributo potrà essere erogato dal Fondo, a fronte dei costi effettivamente sostenuti, unicamente nei confronti dell'Ente attuatore capofila dell'A.T.S.

Nello specifico, gli Enti attuatori che hanno conferito il mandato al capofila possono operare secondo le modalità previste nel caso dell'Ente partner, ossia rendicontando a costi reali l'attività dagli stessi svolta. Pertanto, in fase di presentazione, sarà necessario dettagliare le aree di intervento di ciascuno degli Enti attuatori coinvolti nell'A.T.S.

8. Altri soggetti

E' possibile coinvolgere nella realizzazione del piano formativo:

- **Enti delegati**, laddove siano previsti interventi che richiedano il ricorso ad attività specialistiche. L'Ente attuatore dovrà prevedere l'eventuale delega di parte dell'attività a terzi nella fase di presentazione del piano formativo, rispettando quanto stabilito dal Consiglio di Stato e richiamato all'interno della Circolare Anpal n. 1/2018;
- **Enti partner** che, operando fuori dal regime di delega, possano arricchire e rafforzare l'attività dell'Ente attuatore, rappresentando un valore aggiunto per il piano formativo.

9. Regimi di aiuto

I piani formativi finanziati dai Fondi interprofessionali ricadono nell'ambito di applicazione degli "Aiuti di Stato", pertanto, è richiesto il rispetto della normativa comunitaria vigente in materia. In fase di presentazione del piano formativo è necessario esprimere il regime Aiuti di riferimento.

Nello specifico, i regimi di Aiuto previsti sono i seguenti:

- Regolamento UE n. 1407/2013 – De minimis;
- Regolamento UE n. 717/2014 – De minimis per settore pesca e acquacoltura;
- Regolamento UE n. 1408/2013 – De minimis per settore produzione prodotti agricoli;
- Regolamento UE n. 651/2014 – Aiuti alla formazione.

Nel caso del Regolamento n. 651/2014 dovrà essere garantita la percentuale di cofinanziamento obbligatorio prevista, mediante costo del lavoro o mediante contributo privato. A tal proposito, secondo quanto disposto dalla normativa, è prevista una differente percentuale di cofinanziamento obbligatorio nel caso di piccole, medie o grandi imprese.

Il Regolamento n. 651/2014 esclude la possibilità di finanziare la formazione obbligatoria per legge, ovvero gli interventi finalizzati a conformarsi alla normativa nazionale.

Si specifica che gli Aiuti verranno concessi ai singoli Studi professionali/Aziende (Enti beneficiari) coinvolti nei piani/progetti formativi approvati.

Per adempiere agli obblighi di registrazione nel Registro Nazionale Aiuti di Stato, l'Ente attuatore è tenuto fornire l'elenco degli Enti beneficiari coinvolti, almeno 2 giorni prima dell'avvio di ogni singolo progetto, unitamente ai nominativi relativi dipendenti in formazione e alla calendarizzazione prevista. In caso di mancato rispetto di tale obbligo, non potranno essere avviate e riconosciute le attività del progetto.

Con l'inserimento degli Enti beneficiari in piattaforma, all'interno del piano formativo, viene verificato quanto risultante dal Registro Nazionale Aiuti di Stato, per accertare la compatibilità della quota-parte di importo richiesta, riferita ai singoli Studi professionali/Aziende coinvolti.

10. Presentazione dei piani formativi

L'Ente attuatore, per conto dell'Ente proponente, dovrà trasmettere il piano formativo, allegando la prevista documentazione, tramite la piattaforma informatica di Fondoprofessioni, nel rispetto delle seguenti tempistiche:

- **1° Sportello:** da lunedì 10/06/2019 a lunedì 15/07/2019 (ore 17);
- **2° Sportello:** da lunedì 04/11/2019 a mercoledì 04/12/2019 (ore 17).

In particolare, la documentazione da caricare in piattaforma è la seguente:

- Domanda di finanziamento, timbrata e sottoscritta dal rappresentante legale dell'Ente proponente;
- Documento d'identità del rappresentante legale dell'Ente proponente;
- Verbale di accordo sottoscritto, per la condivisione del piano formativo con le Parti sociali;
- Statuto, organigramma, codice fiscale ed eventuale partita Iva dell'Ente proponente*;
- Eventuale dichiarazione d'intenti per la costituzione dell'A.T.S. tra Enti attuatori, sottoscritta da tutti i rappresentanti legali e accompagnata dai rispettivi documenti d'identità.

**Per coloro i quali avessero già inviato tale documentazione in occasione di precedenti Avvisi sarà necessario allegare i documenti solo in caso di modifiche.*

Gli Studi professionali e le società tra professionisti non possono partecipare ai piani formativi in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, privacy e antiriciclaggio. Per tali ambiti tematici, i soggetti interessati

possono, invece, rivolgersi ad Ebipro (Ente bilaterale degli Studi professionali) per la richiesta dei rimborsi, secondo le modalità pubblicate sul sito www.ebipro.it.

11. Ammissibilità dei piani formativi

In seguito alla presentazione dei piani formativi, la struttura del Fondo procede con l'istruttoria di ammissibilità, per verificare la correttezza/completezza della documentazione trasmessa. Non saranno considerati ammissibili i piani formativi privi anche solo di uno dei documenti obbligatoriamente previsti.

12. Valutazione dei piani formativi

Dopo aver superato l'istruttoria di ammissibilità i piani formativi vengono valutati dalla Commissione di valutazione, secondo i criteri **qualitativi** riportati nella seguente griglia, in vista della successiva delibera C.d.A.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PIANO FORMATIVO	MAX 40 PUNTI
1. Finalizzazione delle attività del Piano Formativo	Descrizione dell'analisi dei fabbisogni condotta e conseguente definizione del bisogno formativo del settore o territorio di riferimento, in relazione allo scenario, alle criticità e prospettive di sviluppo	da 0 a 15
	Descrizione dell'attività finalizzata allo sviluppo del comparto e all'evoluzione tecnologica e organizzativa del sistema degli Studi professionali	da 0 a 15
	Descrizione dell'attività di monitoraggio, valutazione degli esiti del Piano nel suo complesso e diffusione delle risultanze previste	da 0 a 5
	Descrizione delle metodologie applicate per la certificazione delle competenze individuali	da 0 a 5
2. Qualità progettuale	PROGETTI ESECUTIVI	MAX 40 PUNTI
	Definizione degli obiettivi dei singoli progetti, conseguenti contenuti, metodologie didattiche previste e coerenza della loro articolazione nell'intervento proposto	da 0 a 30
	Descrizione dei destinatari previsti, in termini di mansioni ricoperte, competenze possedute e attese alla conclusione del percorso formativo, tenuto conto del settore o territorio di riferimento	da 0 a 10
3. Valore economico della proposta	ECONOMICITA'	MAX 5 PUNTI
	Equilibrio delle voci di spesa rispetto alle attività proposte	da 0 a 5
Totale Valutazione Qualitativa		MAX 85 PUNTI

Saranno, quindi, valorizzati i piani formativi basati su una effettiva analisi dei fabbisogni, adeguatamente contestualizzati e coerenti nella loro articolazione in progetti, rispetto alle esigenze del settore o territorio di riferimento.

In fase di valutazione verrà data particolare attenzione alla composizione della scheda finanziaria preventiva, rispetto all'articolazione tra spese gestionali e formative, tenuto conto anche dei

contenuti/obiettivi e dell'economicità dell'intervento. Conseguentemente, richieste di modifica a detto preventivo in successivo corso d'opera saranno autorizzate solo ed esclusivamente in situazioni eccezionali e adeguatamente giustificate.

Saranno ritenuti finanziabili i piani formativi ai quali verrà attribuito un punteggio qualitativo non inferiore a 50 punti.

La valutazione **quantitativa**, a cura della struttura del Fondo, secondo una logica premiale, sarà attribuita solo ai piani con valutazione qualitativa non inferiore a 50 punti, secondo i criteri riportati nella seguente griglia:

Nessun piano formativo approvato in precedenti Avvisi/scadenze	MAX 15 PUNTI
ENTE ATTUATORE	10 punti
ENTE PROPONENTE	5 punti

Risultano piani formativi approvati in precedenti Avvisi/scadenze	Criteri di valutazione	MAX 9 PUNTI
ENTE ATTUATORE	Esito della maggioranza delle visite ispettive	Positivo 3 punti Negativo 0 punti
	Revoca del finanziamento	Nessuno 4 punti almeno una 0 punti
	Rinunce	Nessuna 2 punti almeno una 0 punti
Risultano piani formativi approvati in precedenti Avvisi/scadenze	Criteri di valutazione	MAX 4 PUNTI
ENTE PROPONENTE	Esito della maggioranza delle visite ispettive	Positivo 1 punto Negativo 0 punti
	Revoca del finanziamento	Nessuno 2 punti almeno una 0 punti
	Rinunce	Nessuna 1 punto almeno una 0 punti

** Saranno oggetto di valutazione quantitativa tutti gli Avvisi/scadenze precedenti ufficialmente conclusi.*

13. Esiti dei piani formativi

Le graduatorie delineate in seguito alla valutazione saranno sottoposte al C.d.A. del Fondo, che delibererà gli esiti dei piani formativi entro le seguenti date:

- **venerdì 27/09/2019:** piani formativi 1° sportello;
- **venerdì 14/02/2020:** piani formativi 2° sportello.

Pertanto, in vista di ogni delibera, sarà stilata una graduatoria, relativa ai piani formativi dello sportello di riferimento.

A parità di punteggio di più piani valutati positivamente e in caso di contestuale saturazione risorse, il Fondo si riserva di ammettere a finanziamento le domande con valutazione qualitativa più elevata. In caso di ulteriore parità varrà l'ordine cronologico di presentazione.

Dopo la relativa delibera C.d.A. viene comunicato l'esito del piano formativo, in forma scritta, all'Ente attuatore e proponente. La graduatoria dei piani formativi viene altresì pubblicata sul sito www.fondoprofessioni.it.

La concessione degli aiuti ai singoli Studi professionali/Aziende coinvolti (Enti beneficiari), con assegnazione dei previsti codici identificativi, avverrà con la progressiva partecipazione ai progetti che compongono il piano formativo, tenendo conto della quota-parte d'importo di ogni richiedente.

14. Ricorsi

In caso di non approvazione del piano, l'Ente proponente può fare ricorso al C.d.A. attraverso raccomandata A/R entro 10 giorni di calendario dalla comunicazione dell'esito. Il C.d.A. esaminerà la richiesta e delibererà a suo insindacabile giudizio.

15. Gestione e rendicontazione dei piani formativi approvati

Si riportano di seguito i principi di gestione/rendicontazione del presente Avviso, rimandando alla consultazione della manualistica collegata per gli adempimenti previsti.

In seguito all'approvazione del piano formativo, l'Ente attuatore può procedere con gli adempimenti di gestione. L'avvio delle attività potrà avvenire previa sottoscrizione della Convenzione, atto che certifica le regole, gli obblighi e le responsabilità dell'Ente proponente e dell'Ente attuatore.

Le attività formative dovranno concludersi entro i **15 mesi** dalla data di delibera di approvazione del piano formativo del C.d.A. di Fondoprofessioni, pena la revoca del piano formativo.

Per tali piani formativi vige l'obbligo di prevedere all'interno del percorso formativo del singolo progetto lo svolgimento di almeno due ore d'intervento dedicato alle Parti sociali, per l'approfondimento dei temi contrattuali e degli Enti del sistema bilaterale. Tale intervento non sarà necessario se assolto con gli stessi partecipanti in altro progetto del medesimo piano. Le due ore dedicate alle Parti sociali riguardano i progetti formativi con durata pari o superiore alle 16 ore.

E' facoltà dell'Ente attuatore richiedere, prima della chiusura rendicontativa del piano formativo, l'erogazione dell'**anticipo su conto corrente dell'Ente stesso, per un importo pari al 90% del finanziamento concesso**, previa stipula con primari istituti bancari o assicurativi, di apposita polizza fideiussoria. A seguire, il Fondo procederà con l'erogazione dell'anticipo entro i **30 giorni** successivi alla ricezione del parere di conformità sulla polizza.

Al termine delle verifiche ex post sulle spese sostenute per il piano formativo, a cura di un Revisore contabile assegnato da Fondoprofessioni, l'Ente attuatore dovrà trasmettere, a mezzo pec, la documentazione di rendicontazione al Fondo, entro i **60 giorni** successivi la data di conclusione delle attività formative.

Il Fondo potrà richiedere integrazioni, in forma scritta, all'Ente attuatore entro massimo **90 giorni** successivi alla ricezione della documentazione. A seguire, l'Ente attuatore avrà massimo **30 giorni** dalla ricezione della richiesta di Fondoprofessioni, per procedere con l'invio delle necessarie integrazioni, pena revoca del piano.

Il contributo a saldo sarà erogato entro massimo **120 giorni** successivi la data di ricezione del rendiconto o entro massimo **60 giorni** dalla ricezione delle integrazioni richieste, coerentemente con il finanziamento approvato e con quanto riconosciuto dal Revisore contabile, in sede di verifica ex post.

16. Monitoraggio, verifiche in itinere ed ex post

Si richiede la puntuale compilazione di tutti i documenti previsti e dei dati presenti all'interno della piattaforma informatica di Fondoprofessioni, per consentire una puntuale attività di monitoraggio rispetto ai piani/progetti formativi e sui beneficiari/partecipanti coinvolti, come disposto da Anpal.

Il Fondo, nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare Anpal n 1/2018, effettua le seguenti verifiche tramite Revisori contabili accreditati presso il Fondo:

- **In itinere**, per accertare l'effettiva realizzazione delle attività e il loro regolare svolgimento, attraverso visite in loco nelle aule;
- **Ex post**, per verificare la rendicontazione del piano formativo e definire il relativo importo riconosciuto.

17. Privacy

I dati connessi ai piani formativi, ai progetti, agli Studi professionali/Aziende coinvolti e relativi partecipanti, sono trattati nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento UE 679/2016.

18. Altre informazioni

La struttura interna di Fondoprofessioni potrà fornire supporto informativo sull'Avviso e sulle previste procedure all'indirizzo info@fondoprofessioni.it o al numero 06/54210661.

Roma, 15/05/2019

Il Presidente

Marco Natali

Il Vice presidente

Paolo Andreani